



P22022 L'etica e la deontologia del magistrato

16-18 marzo 2022

Etica e deontologia del magistrato

Documentazione per i gruppi di lavoro

Parte 1 - *Casi*

[Vai al
sommario](#)

A cura dei responsabili del corso: Lorenza Calcagno, Fabrizio Di Marzio, Gianluca Grasso e dell'esperto formatore: Giuseppe Campanelli

Scuola superiore della magistratura - Roma 2022

Premessa

Il testo raccoglie, unitamente a una selezione di fonti rilevanti, i casi elaborati dai coordinatori dei gruppi di lavoro sul tema dell'etica del magistrato, nell'ambito della formazione interdisciplinare per i magistrati ordinari in tirocinio e dei corsi di formazione permanente P21040 *L'etica del magistrato*, 19-21 maggio 2021 e P22022 *L'etica e la deontologia del magistrato* 16-18 marzo 2022.

L'intento è quello di offrire un'occasione di riflessione sull'etica giudiziaria e sulla differenza rispetto all'ambito disciplinare, attraverso un'analisi casistica.

Il lavoro preparatorio è consistito nell'individuare alcuni casi significativi - sulla base di un format condiviso - allo scopo di consentire, durante il lavoro nei gruppi, un'adeguata discussione dei temi trattati.

I casi, costruiti su questioni di rilievo etico, anche al confine con il disciplinare, unitamente alle fonti, richiedono una condivisione dei vari quesiti precedentemente al seminario, mentre gli elementi per la discussione verranno distribuiti il giorno stesso dell'evento.

[Vai al sommario](#)

Sommario

<i>Premessa</i>	3
Gli autori dei casi	8
I. - <i>Casi</i>	9
1. Rapporti con il Capo dell'Ufficio. Organizzazione del lavoro.	10
1.1. <i>Possibilità per un magistrato del Pubblico Ministero di indirizzare, al Procuratore della Repubblica del suo ufficio di appartenenza, oltre quattrocento note scritte, sui più svariati aspetti dell'attività dell'ufficio (in un arco di tempo di poco inferiore al quinquennio), onerando non solo il proprio dirigente della lettura di tali scritti, ma anche il personale amministrativo delle operazioni di scannerizzazione e registrazione delle note suddette</i>	10
1.2. <i>Possibilità per un sostituto procuratore di autoassegnarsi procedimenti. Possibilità per un sostituto procuratore di ignorare le disposizioni del procuratore della Repubblica in materia di rapporti con gli organi di informazione e di criticare tali disposizioni parlando con un giornalista</i>	10
1.3. <i>Possibilità e limiti del pubblico ministero di avere una diretta interlocuzione con la stampa, nel caso di ritenuta necessità di rettificare le notizie relative ad un'indagine in corso e tutelare la propria professionalità; possibilità per il pubblico ministero di compiere valutazioni circa l'iscrizione nel registro delle notizie di reato, senza comunicarle al Capo dell'Ufficio</i>	11
1.4. <i>Dovere di auto-organizzazione del giudice e ritardi nel compimento degli atti relativi all'esercizio delle funzioni; rapporto con i poteri di intervento del Capo dell'Ufficio; assunzione di incarichi extragiudiziari</i>	12
1.5. <i>Reiterato, grave e ingiustificato ritardo nel compimento di atti relativi all'esercizio delle funzioni da parte di un PM</i>	12
2. Rapporti con i colleghi	14
2.1. <i>Rapporti con i colleghi e valutazioni dell'operato altrui</i>	14
2.2. <i>Possibilità per un magistrato di rivolgere aspre critiche in ordine alla professionalità e alle capacità organizzative del collega, già assegnatario del ruolo civile nella cui titolarità è subentrato, in un provvedimento di riorganizzazione del citato ruolo civile, in una missiva indirizzata al presidente del suo Ufficio e nell'Auto-relazione indirizzata al Consiglio Giudiziario, in occasione della prima valutazione di professionalità</i>	14
2.3. <i>Possibilità per un magistrato, presidente del collegio penale, di inserire nel dispositivo di sentenza collegiale, dandone successivamente pubblica lettura, che la decisione è stata assunta a maggioranza</i>	15
2.4. <i>Libertà di critica e manifestazione del pensiero da parte dei magistrati. Esercizio delle prerogative proprie della funzione</i>	15
2.5. <i>Rapporti tra il dirigente dell'ufficio e gli altri magistrati; correttezza nei confronti delle parti</i>	16
3. Rapporti con esponenti del Foro e altri professionisti che collaborano con il magistrato	17
3.1. <i>Possibilità per un magistrato di esprimere "apprezzamenti" nei confronti del foro e/ o del personale</i>	17

[Vai al sommario](#)

3.2. <i>Come deve comportarsi un magistrato nei rapporti con i consulenti/periti in modo da tenere un comportamento corretto?</i>	17
4. Rapporti con il personale amministrativo e le forze di polizia giudiziaria	19
4.1. <i>Possibilità per un magistrato del pubblico ministero – destinatario di infondati pettegolezzi, circa l'esistenza di una relazione sentimentale con una propria collaboratrice – di convocare presso, il proprio ufficio, il personale amministrativo della sua Procura di appartenenza, per chiedere delucidazione in merito a tale maldicenza</i>	19
4.2. <i>Può il magistrato delegare compiti propri alla polizia giudiziaria, al di là di quanto consentito dal codice di procedura penale?</i>	19
5. Rapporti con le parti processuali e con gli utenti del servizio giustizia	21
5.1. <i>Possibilità per un giudice civile di allontanare dall'aula di udienza – in occasione di udienza istruttoria, fissata per la convocazione a chiarimenti del consulente tecnico d'ufficio – il consulente di parte, in assenza del CTU, nonché di esprimere apprezzamenti circa l'operato del primo, quale fattore potenzialmente dilatorio della durata del processo</i>	21
5.2. <i>Comportamento da tenere da parte di un giudice del dibattimento nel corso della lettura del dispositivo di una sentenza in pubblica udienza nel caso di intemperanze nei suoi confronti ad opera del pubblico presente</i>	21
5.3. <i>Rapporti con la P.A. Osservanza norme procedurali e del dovere di imparzialità' e correttezza</i>	22
5.4. <i>Condotta di un magistrato di sorveglianza che abbia, solo citando la norma di riferimento, provveduto rigettando una istanza di autorizzazione ad allontanarsi dall'abitazione per provvedere ad una interruzione volontaria di gravidanza presentata da una donna ristretta in regime di detenzione domiciliare</i>	23
5.5. <i>Contenuto motivazionale della sentenza di un organo giudicante nel caso di imputazione per violenza sessuale</i>	23
6. Rapporti con la stampa per mezzo di comunicazione	25
6.1. <i>Possibilità per un magistrato del pubblico ministero, che aveva svolto le indagini e sostenuto l'accusa nel giudizio di primo grado, in relazione ad un efferato episodio di cronaca nera (rapimento e successiva uccisione di una minorenne), di partecipare ad un film-documentario per conto di un'emittente televisiva straniera, interessata a pubblicizzare taluni profili del caso, e segnatamente le modalità di utilizzazione della prova del DNA per individuare il presunto responsabile</i>	25
6.2. <i>Possibilità per un sostituto procuratore, titolare di un procedimento - di notevole rilevanza mediatica- relativo ad un omicidio, di prendere parte (senza previamente informarne il Procuratore della Repubblica), accettando la relativa proposta avanzata da una emittente televisiva, alla realizzazione di un film-documentario avente ad oggetto il suddetto procedimento penale (e le specifiche tecniche di indagine adottate) mandato in onda durante la pendenza del processo in appello</i>	25
6.3. <i>Possibilità per un sostituto procuratore di violare disposizioni regolamentari e del procuratore della Repubblica in materia di rapporti con gli organi di informazione per difendersi dall'attribuzione, sulla base di dichiarazioni diffuse dagli organi di informazione, di un provvedimento inconciliabile con i propri doveri e diverso da quello effettivamente adottato</i>	26
6.4. <i>Rapporti con gli organi di informazione e con il dirigente dell'ufficio; correttezza nei confronti delle parti</i>	27

7. Rapporti con il CSM	28
7.1. <i>Aspirazione di un magistrato a un incarico direttivo</i>	28
8. Rapporti con enti e associazioni (WWF, Rotary, ecc.): liceità e limiti per il magistrato di aderirvi	29
8.1. <i>Possibilità di un magistrato di partecipare a qualsivoglia associazione od ente</i>	29
9. Ospitalità e partecipazione a eventi sociali	30
9.1. <i>Possibilità del magistrato di frequentare avvocati del luogo ove presta servizio, partecipare a eventi mondani con la loro presenza, da loro invitato o anche invitandoli lui stesso</i>	30
9.2. <i>Possibilità di un magistrato di essere ospite a spese di qualcuno in occasione di una festa, accettando il pagamento delle spese di viaggio e di albergo</i>	30
10. Incarichi extragiudiziari	31
10.1. <i>Possibilità per un magistrato, senza richiedere alcuna autorizzazione al CSM, di svolgere delle relazioni nell'ambito di corsi organizzati da una società privata.</i>	31
10.2. <i>Possibilità per un magistrato di accettare la candidatura a consigliere comunale (con indicazione, agli elettori, della futura assunzione – se eletto – dell'incarico di Vice-Sindaco) di un Comune non rientrante nel suo distretto di appartenenza</i>	31
10.3. <i>Attività extragiudiziaria. Liceità o meno dello svolgimento di attività di intermediazione da parte del magistrato ordinario, quale collaboratore di un magistrato amministrativo, nell'attività di preparazione al concorso per la magistratura ordinaria e per quella amministrativa. Utilizzo della qualità di magistrato</i>	32
11. Diritto di critica e di manifestazione del pensiero da parte dei magistrati	33
11.1. <i>Possibilità o meno per un magistrato di criticare su una mailing list l'attività giudiziaria di colleghi (in particolare inviando una email finalizzata ad evidenziare l'asserita ingiustizia del parere negativo espresso dal Consiglio giudiziario alla sua conferma quadriennale quale presidente di sezione, nonché a stigmatizzare il comportamento di un collega, componente del Consiglio Giudiziario, che nella riunione dell'organo di autogoverno locale aveva votato contro la sua conferma)</i>	33
12. Uso dei social network	34
12.1. <i>Possibilità di un magistrato di criticare sul proprio profilo Facebook il sindaco della sua città anche con espressioni irridenti</i>	34
12.2. <i>Possibilità di un magistrato di criticare su una mailing list l'attività giudiziaria di colleghi</i>	34
12.3. <i>Possibilità per un magistrato del pubblico ministero, sulla propria pagina "facebook" (aperta solo ad "amici"), di esprimere apprezzamenti sull'aspetto fisico – e sull'orientamento sessuale – di un noto attore, persona offesa in un procedimento penale delle cui indagini il magistrato era incaricato</i>	35
13. Il diritto di critica e di commento delle decisioni giudiziarie	36
13.1. <i>Possibilità di un magistrato di criticare le decisioni assunte da altri colleghi anche con espressioni inusuali, colorite o non ispirate a criteri di pertinenza e continenza</i>	36
14. Spendita del nome e della qualità di magistrato all'esterno dell'ufficio	37

14.1. Possibilità di un magistrato di utilizzare carta o files recanti l'intestazione dell'ufficio di appartenenza nella propria corrispondenza privata.....	37
14.2. Possibilità di un magistrato di rivolgersi ad un collega in servizio presso diverso Ufficio Giudiziario chiedendogli di parlare e di esporgli fatti oggetto di una denuncia sporta da un proprio congiunto e per la quale è competente il magistrato al quale si è rivolto	37
14.3. Possibilità di un magistrato di formulare alla Polizia Giudiziaria una richiesta recante quale oggetto "indagini difensive ai sensi dell'art. 391 quater c.p.p.", indicando in calce alla richiesta l'ufficio di appartenenza presso il quale presta servizio, per ottenere il rilascio di documenti da produrre in procedimento nel quale è persona offesa dal reato	38
14.4. Possibilità di un magistrato delegato ai fallimenti di chiedere ad alcuni professionisti di intervenire presso i responsabili di istituti bancari al fine di concedere a propri familiari o conoscenti dilazioni o prolungamenti dei prestiti loro concessi.....	38
14.5. Possibilità di un magistrato di avvalersi della sua qualità per ottenere da un vigile urbano la revoca di una contravvenzione	38
14.6. Possibilità di un magistrato di partecipare a pubblici incanti e di acquistare beni a pubblici incanti	39
14.7. Possibilità di un magistrato di richiedere l'intervento dei Carabinieri presso un ristorante ove si trovava per consumare un pasto, in una situazione di contestazione, circa il carattere commestibile del cibo servito, uscendo successivamente dal locale senza pagare il conto.....	39
15. Diritto del magistrato di partecipare alla vita politica	40
15.1. Possibilità e limiti di intervento pubblico su temi politici, in particolare: può un magistrato partecipare ad un convegno pubblico e manifestare apertamente le proprie preferenze politico-partitiche? Ed ancora, può rilasciare dichiarazioni ai mezzi di informazione contenenti critiche al Governo e nei confronti di altri magistrati per sentenze emesse nei confronti di membri del Governo?.....	40
15.2. Diritto per un magistrato di accedere a cariche elettive e a pubblici uffici di natura politica; conseguenze derivanti dall'organico schieramento ed iscrizione ad un partito politico.....	40

[Vai al sommario](#)

Gli autori dei casi

Domenico Airoma, *Procuratore della Repubblica di Benevento*

Claudio Castelli, *Presidente della Corte di appello di Brescia*

Marco Dall'Olio, *Sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione*

Marilia Di Nardo, *Sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione*

Umberto Giacomelli, *Giudice del Tribunale di Belluno*

Stefano Guizzi, *Consigliere della Corte di cassazione*

Luca Masini, *Procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Salerno*

Corrado Mistri, *Sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione*

Antonio Patrono, *Procuratore della Repubblica di La Spezia*

Alessandro Pepe, *Sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione*

Simone Perelli, *Sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione*

Nicola Piacente, *Procuratore della Repubblica di Como*

[Vai al
sommario](#)

I. - *Casi*

[Vai al
sommario](#)

1. Rapporti con il Capo dell'Ufficio. Organizzazione del lavoro.

1.1. Possibilità per un magistrato del Pubblico Ministero di indirizzare, al Procuratore della Repubblica del suo ufficio di appartenenza, oltre quattrocento note scritte, sui più svariati aspetti dell'attività dell'ufficio (in un arco di tempo di poco inferiore al quinquennio), onerando non solo il proprio dirigente della lettura di tali scritti, ma anche il personale amministrativo delle operazioni di scannerizzazione e registrazione delle note suddette¹

Che tipo di interlocuzione deve stabilirsi tra un magistrato e il proprio dirigente? La stessa deve essere affidata solo ad atti formali? A quali condizioni il ricorso esclusivo ad essi assume connotati sostanzialmente “ostruzionistici”?

È corretto destinare personale e risorse dell'ufficio a tale tipo di interlocuzione, distogliendole da altri compiti istituzionali?

[Vai al sommario](#)

1.2. Possibilità per un sostituto procuratore di autoassegnarsi procedimenti². Possibilità per un sostituto procuratore di ignorare le disposizioni del procuratore della Repubblica in materia di rapporti con gli organi di informazione e di criticare tali disposizioni parlando con un giornalista³

In particolare

- se sia conforme ai doveri di correttezza l'autoassegnazione di procedimenti da parte del pubblico ministero,
- se sia conforme ai doveri di correttezza tale iniziativa nei periodi di assenza del procuratore della Repubblica

¹ A cura di Stefano Guizzi.

² A cura di Nicola Piacente

³ A cura di Nicola Piacente

- se sia corretto e conforme ai doveri di continenza e correttezza ignorare la raccomandazione diramata dal procuratore della Repubblica a tutti i sostituti, al fine di evitare fughe di notizie, di non ricevere i giornalisti presso i rispettivi uffici,

- se sia corretto e conforme ai doveri di continenza e correttezza, nel corso di una conversazione con un giornalista, usare espressioni di non condivisione su tale raccomandazione del procuratore della Repubblica ed ironizzare sulle modalità per aggirarla, nonchè sulle finalità dei provvedimenti adottati dal capo dell'ufficio,

- entro quale limite sia compatibile il diritto del magistrato di esprimere liberamente il suo pensiero con l'obbligo di ispirarsi a criteri di equilibrio, misura e correttezza nelle comunicazioni.

1.3. Possibilità e limiti del pubblico ministero di avere una diretta interlocuzione con la stampa, nel caso di ritenuta necessità di rettificare le notizie relative ad un'indagine in corso e tutelare la propria professionalità; possibilità per il pubblico ministero di compiere valutazioni circa l'iscrizione nel registro delle notizie di reato, senza comunicarle al Capo dell'Ufficio⁴

[Vai al sommario](#)

Problemi: possono valutazioni di ordine etico e deontologico essere addotte a sostegno di situazioni qualificabili come cause di giustificazione?

In particolare: l'esigenza di tutelare la propria immagine contro la diffusione di notizie false può giustificare la mancata osservanza delle disposizioni di cui al d. lgs. 106/2006 che riservano al Capo dell'Ufficio il rapporto con gli organi di informazione? L'esigenza di preservare l'attività di indagine da fughe di notizie o da inquinamenti esterni può giustificare l'inosservanza delle disposizioni organizzative interne all'Ufficio di Procura?

⁴ A cura di Domenico Airoma.

1.4. Doveri di auto-organizzazione del giudice e ritardi nel compimento degli atti relativi all'esercizio delle funzioni; rapporto con i poteri di intervento del Capo dell'Ufficio; assunzione di incarichi extragiudiziari⁵

In presenza di un rilevante carico di lavoro che non consente il regolare rispetto dei termini di deposito dei provvedimenti, un giudice assume in decisione un numero di cause civili eccessivo rispetto alla possibilità di redigere tempestivamente le relative motivazioni, omettendo di segnalare al Capo dell'Ufficio la situazione di disagio lavorativo in cui si trova.

A seguito del monitoraggio periodico, da cui emerge la situazione di criticità, il Capo dell'Ufficio adotta, con l'accordo del magistrato interessato, un programma di rientro, che però si rivela non sostenibile.

In tale contesto, al magistrato viene proposto di svolgere una lezione nella Scuola di Specializzazione per le Professioni legali, e l'interessato propone al C.S.M. l'istanza di autorizzazione ad assumere l'incarico extragiudiziario.

[Vai al sommario](#)

Questioni:

1) Possibilità per il giudice di effettuare autonomamente la scelta di assumere in decisione un numero cause in eccesso rispetto alla concreta capacità di definizione. Rilevanza del contesto organizzativo e del carico di lavoro. Doveri di auto-organizzazione del giudice e onere di segnalare al Dirigente dell'Ufficio giudiziario la situazione di disagio lavorativo per consentire di adottare idonei rimedi organizzativi e concordare un piano di rientro sostenibile. Poteri di intervento del Dirigente dell'Ufficio.

2) Possibilità di assumere incarichi extragiudiziari in presenza di ritardi nel deposito di provvedimenti.

1.5. Reiterato, grave e ingiustificato ritardo nel compimento di atti relativi all'esercizio delle funzioni da parte di un PM⁶

⁵ A cura di Umberto Giacomelli.

⁶ A cura di Marco Dall'Olio

Sostituto procuratore della Repubblica che omette: di disporre indagini, richiedere proroghe o comunque definire una serie di procedimenti specificatamente indicati; di definire una serie di altri procedimenti anch'essi dettagliatamente indicati; di dare disposizioni alla segreteria in ordine alla registrazione di 35 comunicazioni di reato.

Questioni:

1) Applicabilità o meno al magistrato che svolga funzioni requirenti della disposizione di cui all'art. 2, comma 1, lettera q) del d.lgs. 23 febbraio 2006 n. 109/06 in materia di ritardo nel compimento di atti del proprio ufficio;

2) Rimedi a disposizione del dirigente dell'Ufficio requirente, procuratore della Repubblica e procuratore generale distrettuale, per evitare il verificarsi di ritardi ad opera di un sostituto. Eventuali responsabilità disciplinari e deontologiche del medesimo dirigente in ragione della condotta tenuta dal sostituto.

[Vai al sommario](#)

2. Rapporti con i colleghi

2.1. *Rapporti con i colleghi e valutazioni dell'operato altrui*⁷

Un magistrato dell'ufficio GIP in ordinanza di rigetto della richiesta cautelare avanzata dal P. M. osservava che il P.M. aveva coltivato "propositi persecutori", con ciò lasciando intendere che l'attività di indagine posta in essere fosse motivata da finalità diverse da quelle di giustizia.

Successivamente, nell'ordinanza di rigetto della richiesta di proroga delle indagini relative allo stesso procedimento, - dopo aver rilevato il ritardo nell'iscrizione della "notitia criminis" nel registro di cui all'art. 335 c.p.p. da parte del P.M. - il magistrato aveva scritto: "Va da sé che un uso così disinvolto e surrettizio dell'opportunità di tergiversare nell'iscrizione degli indagati, in difetto di dirette sanzioni processuali, si traduca in una patente violazione del codice di rito ed in un'indebita compressione dei diritti della difesa ...".

In entrambi i provvedimenti, il giudice non si sarebbe limitato ad evidenziare ciò che era rilevante ai fini delle rispettive decisioni, ma avrebbe qualificato la condotta del magistrato inquirente come "persecutoria", "disinvolta e surrettizia", con ciò esprimendo apprezzamenti, lesivi dell'immagine di professionalità del P. M.

Si tratta di espressioni pertinenti? E continenti?

2.2. Possibilità per un magistrato di rivolgere aspre critiche in ordine alla professionalità e alle capacità organizzative del collega, già assegnatario del ruolo civile nella cui titolarità è subentrato, in un provvedimento di riorganizzazione del citato ruolo civile, in una missiva indirizzata al presidente del suo Ufficio e nell'Auto-relazione indirizzata al Consiglio Giudiziario, in occasione della prima valutazione di professionalità⁸

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

⁷ A cura di Marilia Di Nardo.

⁸ A cura di Simone Perelli.

A prescindere da eventuali responsabilità disciplinari, entro quale limite il diritto-dovere del magistrato di procedere alla riorganizzazione del proprio ruolo è compatibile con il diritto di critica nei confronti del collega, già titolare di quel ruolo, che ha determinato la necessità di porre mano al provvedimento organizzativo?

2.3. Possibilità per un magistrato, presidente del collegio penale, di inserire nel dispositivo di sentenza collegiale, dandone successivamente pubblica lettura, che la decisione è stata assunta a maggioranza⁹

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

A prescindere da eventuali responsabilità disciplinari e dalla violazione del segreto della camera di consiglio, entro quale limite il diritto di manifestazione del pensiero è compatibile con il dovere di riserbo e di equilibrio nell'esercizio delle funzioni e di correttezza nei confronti dei colleghi componenti il collegio?

[Vai al sommario](#)

2.4. Libertà di critica e manifestazione del pensiero da parte dei magistrati. Esercizio delle prerogative proprie della funzione¹⁰

Possibilità per il capo di un ufficio di lamentare la sistematica violazione da parte di una procura della Repubblica di quanto previsto dall'art. 118 bis disp. Att. cpp in materia di coordinamento delle indagini d parte del procuratore generale

- 1) nel corso di una trasmissione televisiva,
- 2) pochi giorni dopo l'esecuzione di ordinanze di applicazione di misure coercitive nei confronti di molti indagati, nell'ambito di una indagine coordinata dalla procura destinataria di critiche,

⁹ A cura di Simone Perelli.

¹⁰ A cura di Nicola Piacente.

3) attraverso critiche che riguardano anche la consistenza/valenza degli indizi raccolti a carico delle persone indagate e sottoposte a misure cautelari nel corso di varie indagini coordinate dalla medesima procura

2.5. Rapporti tra il dirigente dell'ufficio e gli altri magistrati; correttezza nei confronti delle parti¹¹

1) possibilità per il Dirigente dell'Ufficio di dare disposizioni orali in aperta violazione di quelle contenute nei Criteri di Organizzazioni dell'Ufficio;

2) possibilità del Dirigente dell'Ufficio di rivolgersi ai magistrati dell'Ufficio dicendo loro che non sono all'altezza delle funzioni che sono chiamati a svolgere, che devono “cambiare mestiere”, che “fanno comunella”, di essere persone poco affidabili.

[Vai al sommario](#)

¹¹ A cura di Domenico Airoma.

3. Rapporti con esponenti del Foro e altri professionisti che collaborano con il magistrato

3.1. *Possibilità per un magistrato di esprimere “apprezzamenti” nei confronti del foro e/ o del personale*¹²

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

Qual è la soglia dell'illecito disciplinare?

Ha rilievo se il comportamento è tenuto in udienza o fuori di essa ?

A prescindere da eventuali responsabilità disciplinari, entro che limite è compatibile la critica a comportamenti del personale e del foro con la violazione del codice deontologico che afferma due grandi direttrici di comportamento: rispetto e dignità.

[Vai al sommario](#)

3.2. *Come deve comportarsi un magistrato nei rapporti con i consulenti/periti in modo da tenere un comportamento corretto?*¹³

In particolare vengono analizzati i seguenti aspetti:

1. *principio di equa distribuzione nel conferimento degli incarichi:*

- vi é responsabilità disciplinare per la violazione dell'obbligo di assicurare la trasparenza nella trattazione degli in caso di concentrazione su pochi professionisti di numerosissimi incarichi? Il significato dell'articolo 23 disp. att. cod. proc. civ., e le disposizioni di servizio del presidente del Tribunale.

2. *nomina di periti/ consulenti tecnici con i quali si hanno rapporti di frequentazione:*

- vi é responsabilità disciplinare nel conferimento di incarichi a persone con cui si hanno rapporti di frequentazione? Il significato dell'articolo 22 disp. att. cod. proc. civ., e le disposizioni di servizio del presidente del Tribunale.

3. *vigilanza sull'attività dei periti/ consulenti tecnici e relativi limiti:*

¹² A cura di Claudio Castelli.

¹³ A cura di Corrado Mistri.

- vi é responsabilità disciplinare ed in che termini in caso di omessa vigilanza sull'attività dei periti/consulenti? I limiti del sindacato sull'attività giurisdizionale
- I principi di continenza e di correttezza nei rapporti con i periti/consulenti.

[Vai al
sommario](#)

4. Rapporti con il personale amministrativo e le forze di polizia giudiziaria

4.1. Possibilità per un magistrato del pubblico ministero – destinatario di infondati pettegolezzi, circa l'esistenza di una relazione sentimentale con una propria collaboratrice – di convocare presso, il proprio ufficio, il personale amministrativo della sua Procura di appartenenza, per chiedere delucidazione in merito a tale maldicenza¹⁴

Quale tipo di interlocuzione deve stabilirsi tra un magistrato e i propri collaboratori? Può il primo sollecitare chiarimenti, da parte dei secondi, in merito a pettegolezzi che riguardino la sua vita privata e, in particolare, il rapporto con uno di essi?

È da ritenersi corretta la decisione del magistrato di registrare i colloqui intervenuti sul punto? Ed eventualmente, a quali condizioni?

Assume rilievo la circostanza che i comportamenti in questione siano stati realizzati da un magistrato già Procuratore della Repubblica presso detto Ufficio (e poi divenuto sostituto ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2012)?

[Vai al sommario](#)

4.2. Può il magistrato delegare compiti propri alla polizia giudiziaria, al di là di quanto consentito dal codice di procedura penale?¹⁵

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

Qual è il discrimine fra il comportamento deontologicamente riprovevole e l'illecito disciplinare? In particolare: quando può dirsi scorretto il rapporto con la polizia giudiziaria e quando siffatta scorrettezza assume caratteri di gravità?

Quali possono essere le conseguenze di una condotta deontologicamente censurabile?

¹⁴ A cura di Stefano Guizzi.

¹⁵ A cura di Domenico Airoma.

Il pubblico ministero, assegnatario di procedimento per omicidio volontario, affida alla polizia giudiziaria la redazione della richiesta per l'applicazione di misura cautelare da sottoporre al visto del Procuratore della Repubblica; il magistrato reitera tale affidamento pur dopo le osservazioni del Capo dell'Ufficio, invitando il proprio collaboratore di p.g. a redigere una nuova richiesta di misura cautelare.

[Vai al
sommario](#)

5. Rapporti con le parti processuali e con gli utenti del servizio giustizia

5.1. Possibilità per un giudice civile di allontanare dall'aula di udienza – in occasione di udienza istruttoria, fissata per la convocazione a chiarimenti del consulente tecnico d'ufficio – il consulente di parte, in assenza del CTU, nonché di esprimere apprezzamenti circa l'operato del primo, quale fattore potenzialmente dilatorio della durata del processo¹⁶

Quale tipo di interlocuzione deve stabilirsi tra il giudice e i consulenti di parte? Questi ultimi, sono legittimati ad “assistere” ad ogni incombente processuale? Può il giudice stigmatizzarne l'operato?

Quali sono – se vi sono – i limiti al potere del giudice di “direzione” del processo?

Fino a che punto il giudice può spingersi per assicurare il rispetto del principio costituzionale della durata ragionevole del processo?

[Vai al sommario](#)

5.2. Comportamento da tenere da parte di un giudice del dibattimento nel corso della lettura del dispositivo di una sentenza in pubblica udienza nel caso di intemperanze nei suoi confronti ad opera del pubblico presente¹⁷

Liceità o meno del comportamento tenuto da un giudice che batta il palmo della mano sul banco di udienza e proferisca frasi nei confronti di coloro che gli stanno impedendo la lettura del dispositivo, in modo tale da poter riuscire a concludere la stessa.

Il presidente di una sezione di Corte di Assise, alla lettura del dispositivo di una sentenza, aveva subito intemperanze tali, con frasi offensive nei confronti di tutti i giudici, da decidere di sbattere per tre volte il palmo della mano sul banco di udienza e di proferire la frase “se volete farvi un giro a (città 1) ditelo”, con ciò

¹⁶ A cura di Stefano Guizzi.

¹⁷ A cura di Marco Dall'Olio.

intendendo la competenza ex art. 11 cpp per i reati commessi nei confronti dei magistrati di (città 2).

Il sig. Ministro della Giustizia aveva esercitato l'azione disciplinare. La procura generale presso la corte di Cassazione aveva chiesto il non luogo a procedere. Il sig. Ministro della Giustizia aveva chiesto la fissazione dell'udienza. La sezione disciplinare ha ritenuto l'esclusione dell'addebito. La pronuncia non è stata impugnata.

5.3. Rapporti con la P.A. Osservanza norme procedurali e del dovere di imparzialità e correttezza¹⁸

Questione: possibilità per un magistrato

di omettere l'iscrizione al Registro Generale delle Notizie di reato dei responsabili della omessa rimozione delle strutture amovibili di una struttura sportiva comunale, sebbene consapevole della loro precaria autorizzazione, della intervenuta scadenza della stessa, e della diffida inviata dalla Soprintendenza ai beni archeologici della REGIONE

di intrattenere rapporti con il Sindaco della città dove insiste la struttura sportiva, di ricevere il Presidente della società che utilizzava detta struttura ed i suoi legali, di convocare il Soprintendente archeologico della regione al fine di chiedere chiarimenti sugli intendimenti di quella amministrazione, svolgendo una sorta di attività di consulenza "politico-amministrativa"

In particolare:

- se tale comportamento violi i doveri di imparzialità, correttezza, nonché migliore collaborazione con gli altri uffici pubblici, nel rispetto delle specifiche competenze di ciascuna istituzione

¹⁸ A cura di Nicola Piacente.

5.4. Condotta di un magistrato di sorveglianza che abbia, solo citando la norma di riferimento, provveduto rigettando una istanza di autorizzazione ad allontanarsi dall'abitazione per provvedere ad una interruzione volontaria di gravidanza presentata da una donna ristretta in regime di detenzione domiciliare¹⁹

Questioni:

a) configurabilità della ipotesi disciplinare della violazione di legge o di quella della omessa motivazione nel caso di provvedimento che contenga il solo riferimento alle norme di legge relative all'autorizzazione all'allontanamento dal proprio domicilio. Possibilità o meno per la sezione disciplinare di diversamente qualificare la condotta tenuta dal magistrato

b) connesse violazioni del codice deontologico e problematica, nel caso di specie, della questione dell'obiezione di coscienza.

[Vai al sommario](#)

5.5. Contenuto motivazionale della sentenza di un organo giudicante nel caso di imputazione per violenza sessuale²⁰

Contestazione del contenuto di una sentenza di assoluzione dal reato di violenza sessuale, sotto il profilo dell'ingiustificato rilievo dato alle abitudini di vita della parte offesa, sminuendone la credibilità e minimizzando la violenza subita. Circostanze quali l'orientamento sessuale della giovane, la sua condizione familiare, ed anche le scelte di abbigliamento o le attività artistiche e culturali svolte, erano state infatti analiticamente vagliate e ritenute utili ai fini della pronuncia di assoluzione. I giudici (un uomo e due donne) avevano concluso che la denuncia e il successivo procedimento penale avrebbero rappresentato la risposta della ragazza ad un "discutibile momento di debolezza e di fragilità che una vita non lineare come la sua avrebbe voluto censurare e rimuovere". Non, quindi, di stupro si sarebbe trattato, ma di un mero "rapporto mal interpretato", per cui la vicenda, per quanto incresciosa e "non encomiabile per nessuno", non avrebbe assunto rilevanza penale.

¹⁹ A cura di Marco Dall'Olio.

²⁰ A cura di Marco Dall'Olio

Questioni:

- a) limiti concernenti linguaggio e argomenti utilizzabili in tal caso, anche per l'ipotesi di intervenuta assoluzione per insussistenza del fatto.
- b) connesse violazioni del codice etico dei magistrati

[Vai al
sommario](#)

6. Rapporti con la stampa per mezzo di comunicazione

6.1. Possibilità per un magistrato del pubblico ministero, che aveva svolto le indagini e sostenuto l'accusa nel giudizio di primo grado, in relazione ad un efferato episodio di cronaca nera (rapimento e successiva uccisione di una minorenni), di partecipare ad un film-documentario per conto di un'emittente televisiva straniera, interessata a pubblicizzare taluni profili del caso, e segnatamente le modalità di utilizzazione della prova del DNA per individuare il presunto responsabile²¹

È consentito ad un magistrato partecipare ad un “docufilm” relativo ad affari trattati? Se sì, a quali condizioni?

Rileva, ai fini della risposta a tale interrogativo, la circostanza che la vicenda processuale non fosse ancora esaurita in tutti i suoi gradi di giudizio?

Del pari, rileva la circostanza che il magistrato abbia “ceduto” ad un “pressante” invito della casa di produzione?

[Vai al sommario](#)

6.2. Possibilità per un sostituto procuratore, titolare di un procedimento - di notevole rilevanza mediatica- relativo ad un omicidio, di prendere parte (senza previamente informarne il Procuratore della Repubblica), accettando la relativa proposta avanzata da una emittente televisiva, alla realizzazione di un film-documentario avente ad oggetto il suddetto procedimento penale (e le specifiche tecniche di indagine adottate) mandato in onda durante la pendenza del processo in appello²²

In particolare:

- se la partecipazione ad un film-documentario inerente un procedimento di cui il p.m. è titolare prima ancora che venga emessa sentenza definitiva costituisca una violazione del dovere di riservatezza sugli affari in corso di trattazione,

- se tale partecipazione possa legittimamente generare dubbi sulla indipendenza e imparzialità del pubblico ministero,

²¹ A cura di Stefano Guizzi.

²² A cura di Nicola Piacente

- se tale condotta possa configurare l'utilizzo da parte del pubblico ministero di un canale informativo personale privilegiato per sostenere, anche sul piano mediatico, la propria tesi accusatoria, in assenza di ragioni istituzionali,

- se detta partecipazione, allorquando il processo è ancora in corso, possa ritenersi in violazione dei doveri di correttezza in quanto potenzialmente dannosa per l'imputato, nonché generare una possibile percezione di disparità di trattamento tra accusa e difesa nel processo di appello non ancora definito.

6.3. Possibilità per un sostituto procuratore di violare disposizioni regolamentari e del procuratore della Repubblica in materia di rapporti con gli organi di informazione per difendersi dall'attribuzione, sulla base di dichiarazioni diffuse dagli organi di informazione, di un provvedimento inconciliabile con i propri doveri e diverso da quello effettivamente adottato²³

[Vai al sommario](#)

In particolare:

- se violi i doveri di imparzialità, correttezza, continenza e riserbo sollecitare la pubblicità di notizie attinenti alla propria attività d'ufficio, rilasciando dichiarazioni ed interviste e partecipando ad una trasmissione televisiva nonostante contrarie disposizioni emanate dal procuratore della Repubblica,

- quali siano le condizioni perché tale sollecitazione, sia pure in violazione delle disposizioni regolamentari e di quelle emanate dal procuratore della Repubblica sia ammissibile,

- se tra tali condizioni rientri la difesa dell'onore professionale;

- se sia piuttosto opportuno sollecitare o attendere un intervento del dirigente del suo ufficio, un intervento a tutela del CSM ovvero un giudizio penale a tutela dell'onore leso,

- entro quale limite il diritto del magistrato di esprimere liberamente il suo pensiero sia compatibile con l'obbligo di ispirarsi a criteri di equilibrio, misura e correttezza nelle comunicazioni, anche a fronte di attacchi subiti.

²³ A cura di Nicola Piacente

6.4. Rapporti con gli organi di informazione e con il dirigente dell'ufficio; correttezza nei confronti delle parti²⁴

Questioni:

1) Possibilità per il presidente di una sezione penale di un collegio giudicante

- di sollecitare la pubblicità di notizie attinenti alla propria attività di ufficio utilizzando canali informativi personali privati o privilegiati,

- di esprimere, attraverso un'intervista resa ad un giornalista di sua conoscenza, considerazioni e notazioni di carattere generale intorno ai temi di un processo di particolare rilevanza mediatica dopo il dispositivo e prima della stesura e del deposito della motivazione della sentenza,

esponendosi anche a causa di una operazione di “editing” da parte dell'intervistatore al rischio di anticipare (almeno in apparenza) le motivazioni di una sentenza di cui è stato pronunciato e reso noto il dispositivo o addirittura di svelare, anticipandoli ad un organo di informazione, ragionamenti sviluppati in camera di consiglio;

2) possibilità che un'eventuale responsabilità disciplinare o deontologica possa essere esclusa o attenuata in assenza

- di regole organizzative che affidino ad un ufficio stampa, alle dipendenze del dirigente dell'ufficio, il compito esclusivo del rilascio di eventuali comunicati in ordine all'attività giurisdizionale svolta dai magistrati e vietino espressamente ai magistrati il rilascio di dichiarazioni agli organi di informazione,

- di iniziative da parte del dirigente dell'ufficio in materia di comunicazione, anche a tutela dei magistrati del proprio ufficio e del lavoro da questi svolto;

3) legame tra la sovraesposizione mediatica di un magistrato e l'inerzia del dirigente dell'ufficio.

[Vai al sommario](#)

²⁴ A cura di Nicola Piacente

7. Rapporti con il CSM

7.1. *Aspirazione di un magistrato a un incarico direttivo*²⁵

Questione: possibilità per un magistrato, che aspira ad un incarico direttivo di coltivare tale aspirazioni rivolgendosi a terze persone per contattare un componente laico del CSM ed indurlo ad esprimere un voto favorevole alla sua nomina

In particolare

- se tale comportamento violi i doveri di correttezza del magistrato

[Vai al
sommario](#)

²⁵ A cura di Nicola Piacente.

8. Rapporti con enti e associazioni (WWF, Rotary, ecc.): liceità e limiti per il magistrato di aderirvi

8.1. *Possibilità di un magistrato di partecipare a qualsivoglia associazione od ente*²⁶

È lecito per un magistrato? Entro quali limiti ed a quali condizioni? Con quali ruoli e compiti?

Qual è il discrimine fra il comportamento deontologicamente riprovevole e l'illecito disciplinare? In particolare: quando la partecipazione è fonte di responsabilità disciplinare in quanto illecito extrafunzionale e quando assume profili di riprovevolezza deontologica?

Caso a)

Il magistrato ricopre la carica di componente del Collegio Nazionale di Garanzia di un'organizzazione privata, espletando in tale veste funzioni sia disciplinari interne all'organizzazione sia di consulenza.

Caso b)

Il magistrato partecipa, senza aver richiesto la preventiva autorizzazione, alla gestione organizzativa e scientifica della Scuola di formazione giuridica, nell'ambito della quale tiene un corso di preparazione al concorso per magistrato ordinario.

[Vai al sommario](#)

²⁶ A cura di Domenico Airoma.

9. Ospitalità e partecipazione a eventi sociali

9.1. Possibilità del magistrato di frequentare avvocati del luogo ove presta servizio, partecipare a eventi mondani con la loro presenza, da loro invitato o anche invitandoli lui stesso²⁷

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

Che rapporto c'è tra queste frequentazioni e l'obbligo per un magistrato di astensione nei processi in cui l'avvocato da lui frequentato assume la difesa?

E a prescindere da eventuali responsabilità disciplinari, entro che limiti è compatibile il diritto di frequentazione dei magistrati con l'obbligo di assicurare la loro immagine di imparzialità nell'esercizio delle funzioni?

9.2. Possibilità di un magistrato di essere ospite a spese di qualcuno in occasione di una festa, accettando il pagamento delle spese di viaggio e di albergo²⁸

[Vai al sommario](#)

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

E a prescindere da eventuali responsabilità disciplinari, entro che limite è compatibile il diritto del magistrato di libertà nelle sue frequentazioni con l'obbligo di comportarsi nella vita sociale con dignità e correttezza e con l'obbligo di non utilizzare la sua qualifica al fine di trarne vantaggi personali?

²⁷ A cura di Antonio Patrono.

²⁸ A cura di Antonio Patrono.

10. Incarichi extragiudiziari

10.1. *Possibilità per un magistrato, senza richiedere alcuna autorizzazione al CSM, di svolgere delle relazioni nell'ambito di corsi organizzati da una società privata.*²⁹

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

Il magistrato non percepisce alcun compenso per queste relazioni. Tuttavia, in virtù di contratto di edizione stipulato con la società privata, predispone delle dispense, da consegnare ai partecipanti dei corsi, e alla luce delle dispense consegnate percepisce un compenso, calcolato nel contratto di edizione ad un prezzo per copia.

10.2. *Possibilità per un magistrato di accettare la candidatura a consigliere comunale (con indicazione, agli elettori, della futura assunzione – se eletto – dell'incarico di Vice-Sindaco) di un Comune non rientrante nel suo distretto di appartenenza*³⁰

[Vai al sommario](#)

A quali condizioni è consentita la partecipazione del magistrato a competizioni politico-elettorali? Se – o in quali termini – è permessa attività di propaganda elettorale? In particolare, è consentito al magistrato di farsi ritrarre in fotografie e/o opuscoli che associno la sua immagine a uomini politici di rilievo nazionale?

²⁹ A cura di Alessandro Pepe.

³⁰ A cura di Stefano Guizzi.

10.3. Attività extragiudiziaria. Liceità o meno dello svolgimento di attività di intermediazione da parte del magistrato ordinario, quale collaboratore di un magistrato amministrativo, nell'attività di preparazione al concorso per la magistratura ordinaria e per quella amministrativa. Utilizzo della qualità di magistrato³¹

Questione: 1) possibilità o meno per un magistrato ordinario di partecipare ad un corso di preparazione al concorso per magistrato amministrativo e contemporaneamente di collaborare alla rivista scientifica connessa a detto corso.

2) possibilità o meno per un magistrato ordinario di svolgere attività di intermediazione per conto di un magistrato amministrativo nell'ambito del corso di preparazione al concorso tenuto da quest'ultimo; abuso della qualità implicito per ottenere un trattamento di miglior favore per lo stesso.

Fatto:

In tesi d'accusa il magistrato aveva partecipato, in qualità di coordinatore dei collaboratori e borsisti, alla gestione organizzativa di una Scuola di formazione giuridica diretta da un magistrato amministrativo ed aveva egli stesso utilizzato la sua qualità di magistrato, in violazione del dovere generale di correttezza, per propiziare una serie di ingiusti vantaggi al direttore della scuola.

[Vai al sommario](#)

³¹ A cura di Marco Dall'Olio.

11. Diritto di critica e di manifestazione del pensiero da parte dei magistrati

11.1. Possibilità o meno per un magistrato di criticare su una mailing list l'attività giudiziaria di colleghi (in particolare inviando una email finalizzata ad evidenziare l'asserita ingiustizia del parere negativo espresso dal Consiglio giudiziario alla sua conferma quadriennale quale presidente di sezione, nonché a stigmatizzare il comportamento di un collega, componente del Consiglio Giudiziario, che nella riunione dell'organo di autogoverno locale aveva votato contro la sua conferma)³²

Compatibilità del diritto del magistrato di manifestazione del pensiero con l'obbligo di ispirarsi a criteri di equilibrio, dignità e misura in ogni scritto e in ogni dichiarazione destinati alla diffusione.

[Vai al sommario](#)

³² A cura di Umberto Giacomelli.

12. Uso dei social network

***12.1. Possibilità di un magistrato di criticare sul proprio profilo Facebook il sindaco della sua città anche con espressioni irridenti*³³**

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

Qual è il rapporto tra questo comportamento e il reato di diffamazione?

Influisce sulla possibilità di utilizzare Facebook per queste critiche la circostanza che il magistrato svolga le sue funzioni nella stessa sede giudiziaria del sindaco?

A prescindere da eventuali responsabilità disciplinari, entro che limite è compatibile di diritto del magistrato di esprimere liberamente il suo pensiero con l'obbligo di ispirarsi a criteri di equilibrio, dignità e misura in ogni scritto e in ogni dichiarazione destinati alla diffusione?

[Vai al sommario](#)

***12.2. Possibilità di un magistrato di criticare su una mailing list l'attività giudiziaria di colleghi*³⁴**

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

Il magistrato che partecipa a una mailing list sui problemi della giustizia lo fa nell'esercizio delle sue funzioni o no?

E il modo e i termini adoperati incidono sulla legittimità o meno di questo comportamento?

Fa differenza se la critica sia riferita a procedimenti in cui abbia avuto parte o meno?

E a prescindere da eventuali responsabilità disciplinari, entro che limite è compatibile il diritto del magistrato di manifestazione del pensiero ancora con l'obbligo di ispirarsi a criteri di equilibrio, dignità e misura in ogni scritto e in ogni dichiarazione destinati alla diffusione?

³³ A cura di Antonio Patrono

³⁴ A cura di Antonio Patrono.

12.3. Possibilità per un magistrato del pubblico ministero, sulla propria pagina “facebook” (aperta solo ad “amici”), di esprimere apprezzamenti sull’aspetto fisico – e sull’orientamento sessuale – di un noto attore, persona offesa in un procedimento penale delle cui indagini il magistrato era incaricato³⁵

È consentito al magistrato esprimere apprezzamenti di tale natura? Ed entro quali limiti?

Come si pone questo comportamento in relazione, da un lato, al riserbo che il magistrato deve mantenere in ordine agli affari trattati, nonché, dall’altro, al rispetto di tutte le diverse persone coinvolte nel procedimento (nel caso di specie, il delitto ex art. 423 c.p. aveva determinato il decesso di persona diversa dal noto attore, rimasto solo leggermente ferito nell’incendio)?

A prescindere da eventuali responsabilità disciplinari, entro che limite è compatibile di diritto del magistrato di esprimere liberamente il suo pensiero con l’obbligo di ispirarsi a criteri di equilibrio, dignità e misura in ogni scritto e in ogni dichiarazione destinati alla diffusione?

[Vai al sommario](#)

³⁵ A cura di Stefano Guizzi.

13. Il diritto di critica e di commento delle decisioni giudiziarie

13.1. *Possibilità di un magistrato di criticare le decisioni assunte da altri colleghi anche con espressioni inusuali, colorite o non ispirate a criteri di pertinenza e continenza*³⁶

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

Qual è il discrimine fra il comportamento deontologicamente riprovevole e l'illecito disciplinare? In particolare: quando c'è scorrettezza e quando quest'ultima assume caratteri di gravità?

Quali possono essere le conseguenze di una critica deontologicamente censurabile?

Caso a)

Il pubblico ministero, ricevuta la denuncia per falsa testimonianza nei confronti di un testimone, formula richiesta di archiviazione, supportando il proprio convincimento sulla base del fatto che quel denunciante *«continuasse imperterrita»* nella *«pessima abitudine di denunciare per falsa testimonianza i testi ascoltati in un procedimento civile o in un processo penale»*.

Caso b)

Il Presidente del Collegio del Riesame delle misure cautelari, nel redigere la motivazione del provvedimento adottato dal collegio, così scrive: *«[...] l'inusuale sforzo investigativo compiuto dal P.M. [...] non può che rafforzare l'impressione di unilateralità»*; tanto più che *«opacità ben più consistenti capitano in relazione ad altri fatti, e quasi sempre la Procura della Repubblica non rivolge a questi ultimi alcuna attenzione»*.

Caso c)

Il Presidente del Collegio, nel redigere la motivazione della sentenza, definisce *«sinceramente oscure»* le ragioni della scelta adottata dal precedente collegio di separare il procedimento a carico di uno dei coimputati e qualifica come *«inopportune»* reiterate sollecitazioni del P.M. di udienza di integrare il calendario delle udienze.

[Vai al sommario](#)

³⁶ A cura di Domenico Airoma.

14. Spendita del nome e della qualità di magistrato all'esterno dell'ufficio

14.1. Possibilità di un magistrato di utilizzare carta o files recanti l'intestazione dell'ufficio di appartenenza nella propria corrispondenza privata³⁷

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

A prescindere da eventuali responsabilità disciplinari, entro che limite è compatibile il diritto del magistrato di coltivare rapporti nella sua privata dimensione con l'obbligo di non conseguire vantaggi ingiusti?

14.2. Possibilità di un magistrato di rivolgersi ad un collega in servizio presso diverso Ufficio Giudiziario chiedendogli di parlare e di esporgli fatti oggetto di una denuncia sporta da un proprio congiunto e per la quale è competente il magistrato al quale si è rivolto³⁸

[Vai al sommario](#)

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

A prescindere da eventuali responsabilità disciplinari, entro che limite è compatibile il diritto del magistrato di tutelare un diritto di un proprio congiunto con l'obbligo di ispirarsi a criteri di equilibrio, imparzialità, correttezza, rispetto dei ruoli?

³⁷ A cura di Luca Masini.

³⁸ A cura di Luca Masini.

14.3. Possibilità di un magistrato di formulare alla Polizia Giudiziaria una richiesta recante quale oggetto “indagini difensive ai sensi dell’art. 391 quater c.p.p.”, indicando in calce alla richiesta l’ufficio di appartenenza presso il quale presta servizio, per ottenere il rilascio di documenti da produrre in procedimento nel quale è persona offesa dal reato³⁹

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

A prescindere da eventuali responsabilità disciplinari, entro che limite è compatibile il diritto del magistrato di tutelare un suo diritto ed esercitare le facoltà riconosciutegli quale persona offesa di un procedimento penale con l’obbligo di ispirarsi a criteri di equilibrio, imparzialità, correttezza, rispetto dei ruoli?

14.4. Possibilità di un magistrato delegato ai fallimenti di chiedere ad alcuni professionisti di intervenire presso i responsabili di istituti bancari al fine di concedere a propri familiari o conoscenti dilazioni o prolungamenti dei prestiti loro concessi⁴⁰

[Vai al sommario](#)

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

A prescindere da eventuali responsabilità disciplinari, entro che limite è compatibile il diritto del magistrato di tutelare gli interessi di propri familiari con l’obbligo di ispirarsi a criteri di equilibrio, imparzialità, correttezza, rispetto dei ruoli?

14.5. Possibilità di un magistrato di avvalersi della sua qualità per ottenere da un vigile urbano la revoca di una contravvenzione⁴¹

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

³⁹ A cura di Luca Masini.

⁴⁰ A cura di Luca Masini.

⁴¹ A cura di Luca Masini.

A prescindere da eventuali responsabilità disciplinari, entro che limite è compatibile il diritto del magistrato di tutelare un suo diritto ed esercitare le facoltà riconosciutegli dalla legge (ad esempio, istanza di revoca in autotutela) con l'obbligo di ispirarsi a criteri di equilibrio, imparzialità, correttezza, rispetto dei ruoli?

14.6. Possibilità di un magistrato di partecipare a pubblici incanti e di acquistare beni a pubblici incanti⁴²

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

A prescindere da eventuali responsabilità disciplinari, entro che limite è compatibile il diritto del magistrato di tutelare un suo diritto ed esercitare le facoltà riconosciutegli dalla legge con l'obbligo di ispirarsi a criteri di equilibrio, imparzialità, correttezza, rispetto dei ruoli?

[Vai al sommario](#)

14.7. Possibilità di un magistrato di richiedere l'intervento dei Carabinieri presso un ristorante ove si trovava per consumare un pasto, in una situazione di contestazione, circa il carattere commestibile del cibo servito, uscendo successivamente dal locale senza pagare il conto⁴³

È lecito per un magistrato fare ciò? Ed entro che limiti?

A prescindere da eventuali responsabilità disciplinari, entro che limite è compatibile di diritto del magistrato di tutelare un suo diritto con l'obbligo di ispirarsi a criteri di equilibrio, dignità della persona?

⁴² A cura di Luca Masini.

⁴³ A cura di Simone Perelli.

15. Diritto del magistrato di partecipare alla vita politica

15.1. *Possibilità e limiti di intervento pubblico su temi politici, in particolare: può un magistrato partecipare ad un convegno pubblico e manifestare apertamente le proprie preferenze politico-partitiche? Ed ancora, può rilasciare dichiarazioni ai mezzi di informazioni contenenti critiche al Governo e nei confronti di altri magistrati per sentenze emesse nei confronti di membri del Governo?*⁴⁴

Problemi: quali sono i confini del minimo etico da rispettare, superati i quali la condotta può assumere rilevanza a fini disciplinari? Qual è la rilevanza del codice etico in tale materia? Qual è l'ambito consentito al magistrato per esprimere il proprio orientamento politico, al di là del dato formale dell'iscrizione ad un partito politico? In particolare: come bilanciare il diritto alla libera manifestazione del pensiero ed alla partecipazione alla vita politica con i doveri di riservatezza, imparzialità ed indipendenza?

[Vai al sommario](#)

15.2. *Diritto per un magistrato di accedere a cariche elettive e a pubblici uffici di natura politica; conseguenze derivanti dall'organico schieramento ed iscrizione ad un partito politico*⁴⁵

Questione: possibilità per un magistrato collocato in aspettativa e fuori ruolo organico della magistratura per lo svolgimento del mandato amministrativo di sindaco

- di essere iscritto, o comunque
- di partecipare continuativamente alla vita di un partito politico, ricoprendo l'incarico di segretario e presidente regionale
- di presentare la propria candidatura per l'elezione a segretario nazionale.

In particolare:

⁴⁴ A cura di Domenico Airoma.

⁴⁵ A cura di Nicola Piacente.

- se tale comportamento violi il mantenimento dell' immagine di imparzialità e di indipendenza

[Vai al
sommario](#)